

Per cambiare la manovra del Governo, contro la scelta della Fiat di cancellare il contratto nazionale, lunedì 12 dicembre si fermano per 8 ore le metalmeccaniche e i metalmeccanici

Sciopero generale

Lunedì 12 dicembre scioperiamo per contestare la manovra fatta dal governo - sulla quale diamo un giudizio molto negativo - ma anche per denunciare e contrastare la scelta della Fiat di estendere il modello di Pomigliano agli 86 mila dipendenti del Gruppo, cioè di cancellare il contratto nazionale di lavoro e di attaccare le libertà sindacali nel nostro paese in un modo mai avvenuto fino ad oggi.

Il giudizio sulla manovra è molto negativo perché essa ci presenta tagli pesantissimi che colpiscono ancora una volta i lavoratori dipendenti, i pensionati, i precari, i giovani e non affronta il nodo di fondo: l'ingiustizia sociale e la redistribuzione della ricchezza ai danni di chi lavora.

L'intervento sulle pensioni, con la cancellazione - di fatto - delle pensioni di anzianità, l'innalzamento secco dell'età pensionabile (che è una misura contro l'occupazione giovanile) e la mancata rivalutazione, è particolarmente grave nei confronti delle donne.

Allo stesso modo, interventi come l'aumento dell'Iva e della benzina indicano che si continua a far pagare a una parte sola di questo paese. Non si può parlare di equità, dicendo che tutti devono pagare qualcosa, senza rendersi conto che c'è chi ha già pagato troppo e chi non ha pagato nulla. Questo non è equo, nel modo più assoluto e non è neanche giusto. Non vediamo neanche, in questa manovra, misure che garantiscano la crescita e l'uscita da una crisi che si appresta a mordere anche nel 2012, né che affrontino le cause che hanno creato questa crisi.

Ci sarebbe bisogno di scelte di politica industriale e di intervento pubblico che assumano il problema della sostenibilità ambientale delle produzioni e che assumano la sostenibilità ambientale e sociale come nuovo modello di sviluppo. Servirebbe, ad esempio, un piano straordinario per la mobilità sostenibile, per i trasporti, che affronti il problema di come si costruiscono le città, di come si

continua in seconda pagina



LA FIOM LANCIA UNA CAMPAGNA DI SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA CHE HA COME LOGO LA SPILLETTA "IO VOGLIO LA FIOM IN FIAT".

Siamo di fronte a un attacco alle libertà sindacali senza precedenti: le lavoratrici e i lavoratori non solo si vedono cancellare il contratto, peggiorare le condizioni di lavoro e reprimere il diritto di sciopero, ma anche negare la possibilità di sostenere i propri diritti scegliendo di iscriversi al sindacato che vogliono ed eleggendo i propri rappresentanti.

La Fiom non potrà più ricevere le quote del tesseramento né avere delegati in Fiat, che saranno nominati dalle organizzazioni firmatarie dell'accordo di Pomigliano, esteso in tutti gli stabilimenti del gruppo, e non più eletti dalle lavoratrici e dai lavoratori. **Per contrastare questo attacco al lavoro e alla democrazia, sostieni le lotte della Fiom-Cgil.**



Per sottoscrivere vai all'indirizzo:
www.fiom.cgil.it/sottoscrizione



dalla prima pagina

manutene il territorio ecc., ma di tutto questo non c'è nulla.

Paradossalmente poi, l'intervento fatto sulle pensioni è l'esatto contrario di quello che chiedono le imprese: mentre la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, dice che questo è il miglior sistema pensionistico in Europa, le aziende ci chiedono di fare gli accordi per accompagnare i cinquantenni alla pensione perché sono in esubero.

Uscire dalla crisi non vuole dire semplicemente applicare i dettami della lettera della Bce, ma svolgere un ruolo in Europa - visto che si dice che

abbiamo ripreso credibilità - per cambiare la politica dell'Unione, per cominciare a costruire un'Europa che non sia basata solo sulla moneta ma che sia anche sociale e quindi che una serie di misure, dalla tassazione delle transazioni finanziarie ai possibili eurobond con un diverso sviluppo, all'idea di affrontare il problema del debito come complessivo di tutta l'Europa dovrebbero essere terreni su cui agire.

Noi tutto questo nella manovra non lo vediamo e quindi, con lo sciopero generale, chiediamo dei profondi cambiamenti e,

LE MISURE INSERITE IN QUESTA MANOVRA PEGGIORANO LE CONDIZIONI DI CHI HA SEMPRE PAGATO E NON INTERVENGONO SULLE CAUSE CHE HANNO PRODOTTO QUESTA CRISI

oltretutto, siamo preoccupati che lo stesso metodo venga anche utilizzato nell'affrontare il tema del mercato del lavoro.

Lo sciopero del 12 dicembre, per quanto ci riguarda, è anche contro le scelte che la Fiat sta facendo e per difendere il Contratto nazionale. **Noi al governo chiediamo la cancellazione dell'articolo 8** della precedente manovra, quello voluto dalla Fiat e fatto da Berlusconi e da Sacconi.

Nel confronto (non sarebbe giusto chiamarla trattativa) svoltosi il 5 dicembre tra i sindacati metalmeccanici e l'azienda, la Fiat ha detto che intende estendere il contratto fatto a Pomigliano agli 86 mila dipendenti del gruppo e ha aggiunto che chi non era d'accordo con quel contratto non doveva più stare a quel tavolo. Siccome noi non abbia-

mo accettato di andare via dal tavolo delle trattative, la Fiat ha dovuto interrompere il confronto e chiedere all'associazione industriali di spostare il luogo della trattativa

tore metalmeccanico.

Siamo poi di fronte al fatto che a tutti gli 86 mila dipendenti del Gruppo - iscritti o non iscritti a un sindacato - a parte quelli di Pomigliano, Mirafiori e della ex Bertone, è stato tolto il contratto nazionale e si va verso l'applicazione di un nuovo accordo senza che nessuna organizzazione sindacale ne abbia chiesto il mandato.

La Fiat, inoltre, di fronte alla nostra richiesta di informazioni sul piano «Fabbrica Italia», ci ha detto che erano ancora valide le informazioni date da Marchionne un anno fa.

Nei prossimi giorni faremo delle assemblee in tutti gli

stabilimenti Fiat per discutere con le lavoratrici e i lavoratori di tutte le forme e le iniziative più opportune, sia sul piano sindacale che giuridico, per tutelare i loro diritti e le loro condizioni.

Noi non abbiamo nessuna intenzione di accettare quello che la Fiat sta facendo e non siamo nemmeno disponibili a fare semplicemente una protesta, tanto più se come sempre il governo porrà la fiducia per far passare i suoi provvedimenti: noi vogliamo fare delle azioni in grado di durare nel tempo e quindi annunciamo già da adesso che nel mese di gennaio, al massimo nei primi giorni di febbraio, abbiamo intenzione di organizzare **una grande manifestazione nazionale a Roma, che metta al centro le questioni del lavoro, della democrazia, di un diverso modello di sviluppo e di una nuova politica industriale ed economica** da parte del governo, perché si pone anche un enorme problema di reale democrazia e di reale partecipazione e decisione delle persone alle scelte che vengono adottate, ormai a ogni livello.

Lunedì 12 sarà una giornata importante, ed è importante tenere assieme la lotta per chiedere al governo di cambiare le scelte che sta facendo ma anche perché siano chiari a tutti la gravità e il valore generale della scelta che la Fiat sta facendo e del cambiamento in peggio che questo può determinare nel sistema dei diritti del lavoro e del sistema di relazioni del nostro paese.

Dalla conferenza stampa di Maurizio Landini del 6 dicembre 2011
www.fiom.cgil.it
www.youtube.com/fiomnet



con i sindacati che erano d'accordo. **Siamo arrivati al punto che gli altri sindacati hanno chiesto alla Fiat di proseguire il confronto senza che fosse presente la Fiom.** Io trovo che questa sia una degenerazione del sistema di relazioni sindacali, un loro imbarbarimento. Cancellare il contratto nazionale vuol dire andare su una strada aziendalistica e corporativa che non porta alcun vantaggio per i lavoratori.

Ma siamo in presenza anche di un attacco alle libertà sindacali che non ha precedenti. Qui non sono in discussione la Fiom o la Cgil, è in discussione la libertà delle persone che lavorano di potersi scegliere il sindacato che ritengono più opportuno e di aver diritto di dire quello che pensano sulle condizioni di lavoro che li riguardano.

Secondo quell'intesa, infatti, cui i sindacati al tavolo sono chiamati semplicemente ad aderire, la Fiom, che è l'organizzazione sindacale con più iscritti e con più consenso nelle elezioni per le Rsu in Fiat, non avrebbe più diritto né ad avere delegati, né a riscuotere le quote dei propri iscritti, né, secondo loro, ad esistere.

Noi chiediamo in modo esplicito al governo, come ha già fatto sabato scorso la segretaria generale della Cgil, che venga garantito a tutti i sindacati quello che dice l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, cioè che le organizzazioni sindacali possano avere dei propri rappresentanti, cosa che adesso non c'è e che permette alla Fiat di dire che chi non è d'accordo con lei non ha diritto di esistere, anche se si tratta del sindacato più rappresentativo in Fiat e nel set-

Lunedì 12 dicembre 8 ore di sciopero generale delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici

Per cambiare la manovra del Governo, contro la scelta della Fiat di cancellare il contratto nazionale.

La manovra economica annunciata dal Governo è ingiusta, socialmente insopportabile, fa cassa su chi ha sempre pagato, aumenta i divari fra i ricchi da una parte e lavoratrici, lavoratori, giovani e pensionati dall'altra producendo un impoverimento di massa e sempre maggiore incertezza nella vita delle persone.

Fra i provvedimenti più odiosi:

- **Pensioni.** Non saranno più adeguate alla crescita dell'inflazione le pensioni sopra i 900 euro lordi; passaggio immediato al sistema contributivo pro-rata per tutti con abbattimento secco dell'importo per chi è in prossimità della pensione; uscita dal lavoro per le donne dai 62 ai 70 anni, per gli uomini dai 66, nel 2018 uguale per tutti; pensione di anzianità con 42 anni di contributi e riduzione dei rendimenti.
- **Ici/Imu.** La tassa sulla prima casa viene reintrodotta per tutti e cambia nome perché servirà per pagare il debito e non andrà più ai comuni per i servizi.
- **Iva.** Sale di 2 punti, aumentando così il costo dei beni di consumo.
- Solo briciole sui lussi ma non c'è nulla che assomigli a una patrimoniale o a una tassazione delle rendite finanziarie.

Questa manovra rende sempre più precarie le condizioni e il reddito da lavoro e non produce quella necessaria discontinuità con le scelte del Governo Berlusconi di cancellare diritti e Stato sociale.

Non è così che si fa equità, non è così che si progetta un diverso modello sostenibile per la vita e per l'ambiente!

È necessario:

- Rimettere in discussione provvedimenti che allargano l'ingiustizia sociale.
- **Cancellare l'articolo 8** della finanziaria del Governo precedente che annulla contratti nazionali e leggi attraverso le deroghe, compreso l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti discriminatori.
- **Difendere il lavoro e l'occupazione** e mettere in campo una nuova politica industriale di qualità, anche attraverso l'intervento pubblico.
- **Respingere le scelte della Fiat** di uscita dal Contratto nazionale, resa oggi ancora più grave dalla decisione, presa insieme ai sindacati firmatari degli accordi separati, di estendere l'accordo di Pomigliano a tutti gli 80.000 lavoratori del Gruppo, senza alcun mandato e mettendo in discussione le libertà sindacali in questo Paese.
- **Difendere** la Costituzione, le libertà sindacali e la democrazia, il diritto di sciopero, il diritto al lavoro e al Contratto nazionale di lavoro.



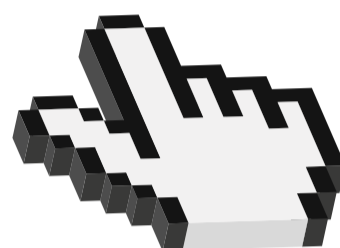
IO VOGLIO LA FIOM IN FIAT

E SOSTENGO LE LOTTE
CON UNA SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

www.fiom.cgil.it | www.fiomnetwork.it

il social network della Fiom

www.fiomnetwork.it



Fiom,

la Federazione degli impiegati e degli operai metallurgici;

Net,

la rete, scambio di idee, contatti, comunicazione, solidarietà;

Work,

il lavoro, sul quale è fondata la nostra Repubblica, e i cui diritti, sotto attacco adesso più che mai, la Fiom è impegnata a difendere.

Un social network tematico,
dove si parla di lavoro,
delle lavoratrici e dei lavoratori,
dei loro diritti, dentro e fuori la fabbrica,
della democrazia nei luoghi di lavoro,
del contratto nazionale
e della contrattazione aziendale.